



3

huty

L'I.N.A., l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.S. diedero l'adesione di massima al richiesto aumento ed anche alla proposta di associare in parti uguali la quota di partecipazione, iniziale e di aumento, della Banca Nazionale del Lavoro (per l'I.N.A. deliberazioni del Consiglio del 31 marzo 1950 e 7 febbraio 1951). L'Istituto avrebbe così dovuto assumere una quota dell'aumento di capitale di $\text{L. } 37.500.000$, pari a quella dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.S. raggiungendo così la complessiva partecipazione di $\text{L. } 40$ milioni, mentre l'Ente Italiano per gli Scambi Centrali, proporzionalmente alla quota iniziale, avrebbe dovuto assumere una quota di $\text{L. } 1.500.000$ portando quindi la sua partecipazione totale a $\text{L. } 1.600.000$.

L'operazione di aumento di capitale era subordinata, per gli Enti partecipanti, all'emanazione di un provvedimento di legge che estendesse all'aumento di capitale la garanzia dello Stato per il pagamento di un dividendo minimo del 4% e l'implicita autorizzazione per l'I.N.A. e gli altri due Enti a sottoscrivere il capitale in aumento ed a sostituirlo